

ANNO 2018/2019

Seduta XXIX: mercoledì 12 dicembre 2018 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare.....[3763](#)
2. Risposte scritte a interpellanze.....[3764](#)
3. Preventivo 2019[3764](#)
 - [Messaggio del 26 settembre 2018 n. 7582](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 27 novembre 2018 n. 7582 R1; relatore: Raffaele De Rosa](#)
 - [Rapporto di minoranza del 27 novembre 2018 n. 7582 R2; relatore: Ivo Durisch](#)
4. Chiusura della seduta e rinvio[3786](#)

PRESIDENZA: Pelin Kandemir Bordoli, Presidente

Alle ore 14:15 la Presidente dichiara aperta la seduta, sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Buzzini - Campana - Canepa - Caprara - Casalini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Marioli - Mattei - Merlo - Morisoli - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Petrini - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si sono scusati per l'assenza:

Ferrara - Gianora - Patuzzi

Non si sono scusati per l'assenza:

Galeazzi - Minotti

1. **PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE**

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della seduta (vedi p. [3787](#)).

2. RISPOSTA SCRITTA A INTERPELLANZA

La risposta scritta all'interpellanza (art. 97 cpv. 5 LGC) è allegata alla fine del verbale della seduta (si veda p. [3788](#)).

3. PREVENTIVO 2019

Messaggio del 26 settembre 2018 n. 7582

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze: si chiede al Gran Consiglio di accogliere il Preventivo 2019 e i relativi disegni di legge e decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione della gestione e delle finanze: si chiede al Gran Consiglio di accogliere il Preventivo 2019 con le proposte di emendamento annesse al rapporto medesimo.

Ai sensi dell'art. 132 LGC, la discussione si svolge nella forma del dibattito organizzato.

È aperta la discussione.

DE ROSA R., RELATORE DI MAGGIORANZA - Intervengo a sostegno del rapporto di maggioranza. Finalmente, dopo diversi anni, il Preventivo chiude con un risultato d'esercizio positivo. Da quando siedo in questi banchi (quindici anni) non ho mai assistito a un risultato di questa ampiezza. Paradossalmente a livello politico, proprio il fatto che questo risultato sia così positivo da quattro legislature a questa parte, ha reso difficoltoso trovare una convergenza in Commissione per allestire un rapporto. Quando si hanno risultati d'esercizio così positivi si rimettono in discussione misure adottate in passato e legittimamente si cerca di portare nuove proposte.

Questo risultato d'esercizio però è anche figlio di situazioni particolari ed è soggetto alle incognite sul futuro, penso alle misure che potrebbero arrivare dalla Confederazione che ricadrebbero sulle spalle del Cantone, come peraltro già accaduto in passato (ad esempio per il finanziamento delle cliniche private, per le quali il Cantone è stato chiamato alla cassa per circa 100 milioni di franchi senza avere una conseguente auspicata riduzione dei premi di cassa malati), oppure altri oneri come la riforma federale fiscale, ora oggetto di referendum, che potrebbe incidere notevolmente anche sulle finanze cantonali e comunali.

Il risultato positivo chiude con circa 15 milioni di franchi di disavanzo, con una serie di ammortamenti già effettuati; va tuttavia ricordato che il capitale proprio rimane negativo, che il debito pubblico è di circa 1 miliardo di franchi e che il risultato non tiene conto degli oneri e degli impegni occulti per il Cantone che non figurano direttamente nel bilancio, come ad esempio la necessità di risanare l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino e la

garanzia che diamo ai nostri enti statali (Azienda elettrica ticinese e Banca dello Stato del Cantone Ticino). Si tratta di elementi che devono indurci alla cautela e a salutare positivamente il risultato raggiunto con tanto sacrificio e impegno chiamando alla cassa tutti gli attori del Cantone (i cittadini, i Comuni, le istituzioni e gli enti che beneficiano di contributi e anche la stessa Amministrazione cantonale). Un risultato a 360 gradi che deve permettere al Cantone, che vuole essere progettuale, di poggiare su basi solide. Finalmente dopo quattro legislature possiamo avere un conto di gestione corrente che chiude con un discreto utile di esercizio, che fa i suoi ammortamenti e che, soprattutto, getta le basi, in prospettiva del Piano finanziario per i prossimi quattro anni, per ritornare con un capitale proprio positivo, ridurre il suo debito pubblico e per una progettualità molto importante.

Il rapporto menziona alcuni aspetti che ci stanno a cuore e che sono stati discussi anche con il relatore di minoranza; in particolare, chiediamo al Consiglio di Stato di allestire in tempi brevi un resoconto sulle misure proposte nell'ambito del risanamento finanziario, soprattutto per quanto concerne la sanità e la socialità (l'impatto sulle misure legate agli AFI/API o sui sussidi di cassa malati) per sapere se dobbiamo ulteriormente correggere il tiro o se possiamo migliorare ancora in questo campo.

Inoltre, in merito alle due iniziative popolari¹ sulle imposte di circolazione chiediamo al Consiglio di Stato se è possibile ricevere un messaggio ancora entro la fine del corrente anno; si tratta di temi molto importanti per tutti i cittadini. Il Ticino è il Cantone più caro per quanto concerne le imposte di circolazione.

Il rapporto fa poi diverse considerazioni legate alla spesa per beni e servizi, che va monitorata attentamente, e alla spesa per il personale. Uno dei temi che ricorre ogni anno è una gestione attiva e moderna del capitale più prezioso che abbiamo: i dipendenti del Cantone. Invitiamo a continuare la via tracciata, anche se i risultati sono ancora interlocutori, e a dotarsi di un sistema di gestione attiva che valorizzi fino in fondo il capitale umano che opera a favore del cittadino e di un effettivo e reale sistema di gestione per obiettivi per aumentare l'efficienza e l'efficacia della nostra Amministrazione.

Un ulteriore tema che vorrei sollevare è quello della burocrazia e delle procedure: siamo convinti che nel nostro Cantone, così come a livello di Confederazione, sia ancora possibile ridurre e migliorare le procedure e snellire le attività amministrative. Da diversi anni la Confederazione ha avviato progetti volti a snellire l'onere amministrativo, che ricade sul cittadino e sulle aziende, e di cui per assurdo diventa vittima lo stesso funzionario e amministratore federale, cantonale e comunale. Rendere l'onere amministrativo più consono a uno Stato moderno, efficace ed efficiente deve diventare una priorità.

Un ultimo elemento è costituito dalla collaborazione con i Comuni; è importante che la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni sia veramente tale e che permetta di condividere con i Comuni tutte le misure decise a livello cantonale. È difficilmente concepibile che oggi numerosi Comuni avviano addirittura contemporaneamente due iniziative² su due temi differenti (assistenza sociale e ribaltamenti di oneri effettuati nell'ambito della misura di

¹ [Iniziativa popolare legislativa](#): *Gli automobilisti non sono bancomat!*, primo proponente: Marco Passalia, 12.05.2017; [iniziativa popolare legislativa](#) *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, primo proponente: Marco Passalia, 12.05.2017.

² Iniziativa legislativa generica dei Comuni: *Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale*, proponenti: Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa, 24.10.2018; iniziativa legislativa *Per Comuni forti e vicini al cittadino*, proponenti: Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, 01.11.2018.

risanamento finanziario degli scorsi anni): esse rappresentano il sintomo di un profondo malessere che stanno vivendo i Comuni. L'auspicio è che da subito si possa ricucire questo strappo con numerosi Comuni, perché i due livelli istituzionali devono collaborare e concertare le differenti misure (anche di risparmio, se necessario) serenamente e all'unanimità, trovando i giusti interventi in sinergia tra il livello istituzionale più basso (ma più vicino al cittadino), ovvero il Comune, il Cantone e i Patriziati (anch'essi importanti). Ringrazio chi sosterrà il rapporto di maggioranza; i miei ringraziamenti vanno anche al relatore di minoranza il quale, durante le discussioni, ha portato diversi spunti molto interessanti. Non c'era condivisione per quanto concerne le conclusioni: la minoranza ha semplicemente riportato determinati importi, mentre la maggioranza chiede al Governo un'analisi di impatto, sulla base della quale, se del caso, si correggerà il tiro ed eventualmente si introdurranno ulteriori misure di intervento a favore ad esempio delle fasce più deboli della nostra società. A questo proposito rinnoviamo l'invito al Consiglio di Stato di presentare al più presto un piano completo a sostegno dei 3 milioni di franchi della L-rilocc³ a favore delle persone in disoccupazione e in assistenza.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA - Ringrazio il relatore di maggioranza per avermi citato più volte nel suo rapporto e per aver invitato il Consiglio di Stato a effettuare un'analisi dell'impatto delle misure sociali adottate negli ultimi quattro anni; mi rammarica il fatto che oggi dobbiamo porre una simile richiesta, in quanto in un ambito così delicato tale analisi avrebbe dovuto essere eseguita quando sono state proposte le misure sociali. Purtroppo alcune di esse hanno avuto un impatto che va al di là di quanto preventivato (come hanno dimostrato le cifre). Valuteremo se sarà il caso di formalizzare questa proposta condivisa con la presentazione di una mozione.

Il rapporto di minoranza rappresenta un'analisi di questa legislatura: abbiamo iniziato con la Roadmap, per proseguire con la manovra di risanamento e poi abbiamo votato alcuni sgravi fiscali e nell'estate di quest'anno ne sono stati messi in evidenza altri (ricordati con le cifre a livello di Piano finanziario). Intendo dunque ampliare l'orizzonte del rapporto con quanto fatto nella legislatura corrente.

Un Paese, per generare ricchezza e benessere, necessita di una società civile che si assume le sue responsabilità, in cui ognuno fa la sua parte. La coesione sociale richiede due presupposti di base: condizioni materiali di vita dignitose per tutti e la valorizzazione delle capacità di ogni persona. Salute, reddito ed educazione per tutti sono le premesse per l'accesso alla prosperità e al benessere di un Paese e quindi anche alla sua coesione. Oggi anche in Svizzera e, soprattutto, in Ticino il lavoro da fare è ancora tanto e, come ha ricordato anche il relatore di maggioranza, nonostante i risultati di questo esercizio finanziario, visto che le risorse del Cantone non sono ancora completamente a posto, esse vanno utilizzate in modo mirato.

Alla luce dei dati presentati con il Preventivo 2019 la situazione finanziaria del Cantone è migliorata. Al di là dei miglioramenti dovuti ai consueti scostamenti tra dati previsionali e dati di Consuntivo, i fattori principali sono la manovra di "risanamento" e il rafforzamento del gettito fiscale delle persone fisiche. In relazione a quest'ultimo un elemento importante è stata la mini amnistia fiscale, la quale ha permesso di portare alla luce capitali che prima

³ [Messaggio n. 6954](#): *Revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione (L-rilocc)*, 24.06.2014. Il Messaggio è stato approvato il 24.03.2015, ma le indennità sono state dapprima sospese e poi congelate come misura di risparmio nell'ambito del pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali (NdR).

erano non dichiarati (capitali che sono poi stati tassati regolarmente, grazie alla sentenza⁴ del Tribunale federale che ha sconfessato la volontà di questo Gran Consiglio di applicare uno sconto del 70%).

Nel rapporto di minoranza sulla manovra di risanamento avevamo dato l'adesione alla maggior parte delle misure a condizione che l'uso di eventuali spazi di manovra che fossero emersi doveva essere concordato secondo le necessità e l'interesse generale.

Queste premesse giustificano le nostre richieste sul Preventivo 2019 e le nostre valutazioni sull'aggiornamento del Piano finanziario, visto che riteniamo ingiustificato il modo in cui si promette di utilizzare le risorse aggiuntive.

Di seguito le nostre proposte di modifica al Preventivo 2019:

- partecipazione al premio assicurazione malattie (RIPAM). Apprezziamo l'inserimento di un credito supplementare di 2.5 milioni di franchi per l'adeguamento verso l'alto dei redditi disponibili per le persone sole e le coppie senza figli. Tuttavia, considerata l'emergenza dei premi di cassa malati per gli assicurati, chiediamo che l'aumento di 5 milioni di franchi, previsto dal 2020, sia attuato a partire dal 2019. Come è emerso da un'analisi⁵ condotta dalla SUPSI, oggi le persone che in Ticino fanno fatica sono quelle sole tra i 45 e i 60 anni: qui si giustifica un aiuto, come proposto dal Dipartimento, tramite i sussidi di cassa malati. Siccome si tratta delle stesse persone colpite dalla black-list, auspico che si vada nella direzione di abolire queste ultime (al riguardo ho presentato un'iniziativa⁶), perché le persone fragili vanno aiutate e non discriminate.
- Quota cantonale degli assegni familiari integrativi (AFI) e di prima infanzia (API). Gli importi a Preventivo 2019 confermano e rafforzano la drastica diminuzione dei contributi alle famiglie in difficoltà. Le cifre presentate a Preventivo sono verosimilmente reali, ma potrebbero ancora scendere; di fatto sono state riprese quelle del Preconsuntivo 2018. Gli assegni familiari di complemento, il cosiddetto "Tessiner modell", erano una delle misure più calibrate verso i bisogni essenziali di persone in una delle fasi più delicate della loro vita e destinati a dare ai figli di queste persone le stesse possibilità che hanno i figli di persone con situazioni familiari migliori. Oggi, con i tagli del 2015 e del 2016, questo strumento di politica familiare ha purtroppo perso la sua importante funzione di sostegno. Volendo mirare troppo le misure a chi è ancora nel bisogno, si finisce per non dare il sostegno a chi il bisogno in realtà ce l'ha ancora. Chiediamo quindi di ribaltare perlomeno i tagli eseguiti nell'ambito della manovra inserendo a Preventivo 2019 le cifre di Consuntivo 2016. Analizzando i dati in dettaglio è emerso che la misura che ha avuto l'impatto maggiore sulle famiglie è stata quella di Preventivo 2016: alla luce di ciò il taglio successivo nella manovra finanziaria non è più giustificato.
- Ispettorato del lavoro. Il controprogetto⁷ all'iniziativa popolare *Basta con il dumping salariale in Ticino!*⁸ prevedeva il potenziamento degli ispettori del lavoro fino a 24 unità. Queste assunzioni non trovano il dovuto riscontro nel Preventivo. Vista l'attuale

⁴ 2C_1194/2013 2C_645/2014 del 30 marzo 2015.

⁵ *Analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito pre-e-post-sussidi RIPAM*, Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale SUSPI, 31.10.2017.

⁶ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Eliminiamo subito le blacklist nel Cantone Ticino*, Ivo Durisch e cofirmatari, 21.06.2018.

⁷ [Rapporto](#) della Commissione della gestione e delle finanze sull'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2011 "Basta con il dumping salariale in Ticino!" Controprogetto per una "Nuova legge per il rafforzamento del mercato del lavoro", 14.06.2016.

⁸ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Basta con il dumping salariale in Ticino!*, primo proponente: Giuseppe Sergi, 10.10.2011.

situazione del mercato del lavoro, si chiede di attuare al più presto il controprogetto nella sua interezza e quindi anche di aumentare di mezzo milione di franchi la massa salariale dell'Ispettorato del lavoro.

- Coaching ai disoccupati di lunga durata e aiuti tramite borse di studio ai giovani disoccupati che non hanno concluso una formazione. Il Preventivo prevede le voci di spesa necessarie e votate dal Parlamento, tuttavia la risposta del Consiglio di Stato sui tempi di attuazione non è soddisfacente in quanto questi vanno abbreviati per evitare che non resti una posta a Preventivo che poi svanisca a Consuntivo (come è già successo con l'art. 10 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati [L-rilocc; RL 857.100], che nonostante l'approvazione del Gran Consiglio non è mai stato attuato). In questi giorni abbiamo presentato una mozione⁹ che chiede lumi sul numero di persone che non riescono a portare a termine la propria formazione e che si faccia di tutto per aiutarle, senza necessariamente far seguire loro l'iter di richiesta di assistenza, ma facilitando il più possibile l'ottenimento di un diploma per farle accedere a un lavoro stabile e a una vita alla portata di quanto oggi la Svizzera può offrire.
- Rivalutazione degli attivi di bilancio e scioglimento degli accantonamenti. Questa operazione era già stata anticipata dal Ministro Christian Vitta nella sua intervista sul *Corriere del Ticino*¹⁰ del 13 luglio scorso. In quell'occasione era stata abbinata all'intenzione di proporre la riduzione del 5% del moltiplicatore d'imposta cantonale, misura il cui costo può essere stimato tra i 60 e i 70 milioni di franchi. Un abbinamento decisamente poco felice. Ci chiediamo anche come mai questa misura formale non sia stata fatta prima della manovra di rientro finanziario, quando si era dipinta la situazione del Cantone come catastrofica (anche leggendo il suo capitale proprio).

Per quanto riguarda il Piano finanziario facciamo le seguenti osservazioni.

- Misure fiscali. Gli esiti positivi del risultato d'esercizio degli ultimi due anni non sono sufficienti per concludere che le finanze sono risanate a medio-lungo termine. Come evidenziato anche dal relatore di maggioranza, nonostante il miglioramento formale del capitale proprio, il Cantone non ha alcuna riserva. Con la dicitura "Riforma fiscale" nella lista dei nuovi oneri di Piano finanziario ne figura uno di 60 milioni di franchi a partire dal 2020. Il Consiglio di Stato per il momento non ha voluto precisare a quali misure esso corrisponde. Sulla base della situazione finanziaria e delle priorità, tenuto conto anche degli sgravi già concessi, si segnala da subito che non si condividono le seguenti misure:
 - la riduzione del 5% del moltiplicatore d'imposta cantonale;
 - lo sgancio del moltiplicatore comunale delle persone fisiche da quello delle persone giuridiche – che è pericoloso perché aumenta la concorrenza fiscale tra i Comuni;
 - una radicale riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile.

Questa politica fiscale non potrà che generare nuovi tagli alle prestazioni pubbliche penalizzando la maggior parte della popolazione. I problemi dei cittadini sono altri, così come le priorità su cui il Governo dovrebbe agire. A beneficiare degli sgravi sarebbero solo le grandi aziende e le persone particolarmente facoltose, come ha detto il Ministro

⁹ [Mozione](#): *Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato - Offerta e domanda di posti di apprendistato - Problematiche e situazioni per migliorare la situazione*, Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 11.12.2018.

¹⁰ *Onere fiscale giù per aziende e cittadini*, Righinetti Gianni, *Corriere del Ticino*, 13.07.2018.

Vitta durante le discussioni commissionali relative al Preventivo. Nonostante con la precedente manovra fiscale abbiamo cercato, e cercheremo ancora, di trattenere alcune aziende a statuto speciale in Ticino, ciò non dipenderà dalle decisioni che prenderà il Parlamento, bensì da condizioni internazionali. Ricordo che Armani se ne è andata e Kering sta portando via parte delle imposte che lascia sul territorio e ciò perché probabilmente i richiami da parte delle Nazioni in cui il plusvalore viene generato e le multe minacciate sono talmente alte che la valutazione del rischio fa propendere per il rientro in patria.

- Partecipazione al premio assicurazione malattie. I premi di cassa malati oggi rappresentano una delle principali emergenze per la maggior parte della popolazione. È necessario riorientare la struttura degli aiuti concessi, una necessità che va affrontata tempestivamente, tenuto conto anche del taglio radicale attuato dal 2015. Bisogna ampliare le fasce di reddito dei beneficiari, aumentare la quota di finanziamento dello Stato e semplificare a fondo i criteri di assegnazione e la procedura di richiesta. Al riguardo abbiamo inoltrato un'iniziativa¹¹, che è stata considerata incostituzionale. Tramite Maurizio Agustoni, il gruppo PPD+GG ha presentato un'iniziativa¹² paragonabile alla nostra; se essa fosse accolta, potrebbero essere liberati capitali da impiegare per rivedere i sussidi di cassa malati. Auspichiamo che la Commissione speciale tributaria argomenti che queste proposte non sono incostituzionali e che trovi soluzioni per mirare gli aiuti alle famiglie bisognose; tramite la semplificazione delle procedure si potrebbe trovare una modalità da applicare alla dichiarazione d'imposta.
- Scuola dell'obbligo. Il 23 settembre scorso la votazione popolare¹³ ha chiaramente respinto la sperimentazione proposta dell'aggiornamento della scuola di base. Viste le profonde trasformazioni in atto in questo periodo storico, il riorientamento e il potenziamento della scuola dell'obbligo rimane un compito non aggirabile. La valorizzazione delle capacità di ogni persona è un imperativo categorico e un compito primario dello Stato.

Con le misure richieste il PS intende favorire non solo le condizioni materiali di tutta la popolazione, bensì anche offrire opportunità per permettere a tutte le persone di sviluppare le proprie capacità. Un obiettivo non facile in un contesto politico in cui sempre di più dominano le vecchie idee, con cui si pretende di dimostrare che i vizi privati delle persone benestanti promuovono il bene comune. Bisogna cambiare la prospettiva.

Oltre alle condizioni quadro, due devono essere le vie principali da percorrere. Da una parte l'individuazione di progetti e di investimenti importanti, da sviluppare a media-lunga scadenza, che sappiano creare ricchezza e limitare la crescita di nuovi bisogni. Bisogna puntare a qualcosa di meno effimero del mondo del lusso, a progetti che favoriscano le capacità radicate nel territorio e non le aziende mercenarie che se ne vanno nel momento in cui la loro valutazione del rischio decide che in Ticino esso è maggiore rispetto ad altri territori dell'Europa o del mondo. Dall'altra l'esigenza quotidiana e sistematica di utilizzare le risorse disponibili per i veri bisogni.

Concludo invitando il Parlamento a procedere entro la fine della legislatura con la

¹¹ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Modifica della Legge tributaria - Deduzioni assicurative più sociali ed eque!*, Ivo Durisch per il gruppo PS, 18.09.2017.

¹² [Iniziativa parlamentare generica](#): *Freno all'impatto del premio di cassa malati, introdurre una detrazione fiscale automatica*, Maurizio Agustoni per il gruppo PPD+GG, 10.12.2018.

¹³ Votazione cantonale del 23 settembre 2018 sul Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 6'730'000.- per il finanziamento della sperimentazione del progetto "La scuola che verrà", vedi [Messaggio n. 7339](#).

concretizzazione del progetto di Legge sul salario minimo, che rappresenta un elemento importante per la coesione in Ticino. L'economia privata con la creazione di posti di lavoro svolge una funzione sociale capitale, funzione che tuttavia è svolta in modo appropriato solo se le imprese pagano correttamente la mano d'opera. Da parte nostra sosteniamo un importo orario di almeno 20-20.50 franchi; la proposta formulata dal Governo di 18.75-19.25 franchi non permette invece di avere un salario dignitoso e mette le persone nella situazione di dover necessariamente chiedere aiuto allo Stato.

CAPRARA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - L'approvazione da parte del PLR del Preventivo 2019 poggia su numerose considerazioni positive, pur non volendo sottacere o negare alcune criticità, che intendiamo precisare.

Gli aspetti positivi devono essere sottolineati; mi limito ad alcuni temi prioritari. La conferma di una gestione tornata in equilibrio, che si traduce in un risultato d'esercizio positivo per 14.65 milioni di franchi i quali, su un totale di spesa di 3.5 miliardi di franchi, sono il sintomo di un equilibrio molto fragile. Il capitale proprio negativo è stato ulteriormente ridotto e si prospetta l'azzeramento per la fine del 2020. La manovra di risanamento delle finanze del Cantone, presentata nel messaggio n. 7184 del 20 aprile 2016, approvato dal Parlamento nel settembre 2016, a cui poi il Parlamento ha aggiunto una manovra bis (inserita nel messaggio n. 7422 sul Preventivo 2018) per ulteriori 20 milioni di franchi (tramite la riduzione delle spese per beni e servizi), ha portato a un risultato complessivo di 473 milioni di franchi di correzione, in linea con quanto preventivato. Si conferma un grado di autofinanziamento, finalmente di nuovo interessante, superiore all'86%, il meccanismo al freno sui disavanzi ha dimostrato di essere uno strumento efficace e il fondo di compensazione torna a consolidarsi, permettendo una certa flessibilità in ottica futura. Le spese del personale sembrerebbero di principio essere sotto controllo: si tratta di una spesa di 1.32 miliardi di franchi e l'aumento è pari a solo 0.9%, di cui 3.7 milioni di franchi per il personale amministrativo e 5.9 milioni di franchi di aumento per il personale docente. La nuova Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti [LStip; RL 173.100] entrerà in vigore nel 2019 e sarà a pieno regime solo a partire dal 2020 e il Consiglio di Stato, contestualmente al messaggio in oggetto, chiede un aggiornamento di 800 mila franchi per poter correggere alcune situazioni particolarmente svantaggiate della riforma a fronte delle trattative nel tavolo tecnico.

Le spese di trasferimento ammontano alla ragguardevole cifra di 1.972 miliardi di franchi, con un aumento di 65 milioni di franchi rispetto al Preventivo 2018: si tratta della cifra manifestamente più alta del Preventivo in oggetto. Si tratta di un paniere molto articolato, in cui non emerge un tema specifico con modifiche significative, essendo una somma di numerose variazioni. In questo contesto il Cantone utilizza, in ogni settore, mandati di prestazione che dovrebbero consentire la gestione oculata delle risorse utilizzate grazie alla trasparenza dei costi delle diverse prestazioni. Inviterei il Cantone a riflettere sull'analisi dei vari settori, controllando per ciascuno l'evoluzione dei costi negli anni, confrontando i costi dei diversi partner e delle diverse prestazioni e promuovendo i necessari correttivi. Mi sembra che lo strumento del mandato di prestazione, soprattutto riguardo alla socialità, potrebbe permettere valutazioni più approfondite per migliorare l'efficacia delle prestazioni. Dobbiamo d'altro canto essere ben consapevoli di alcune particolarità alla voce "Entrate" dello Stato: sono inseriti 28 milioni di franchi di contributo della Banca nazionale svizzera, che sbaglieremmo a considerare come dato acquisito e automatico; alla voce "Ricavi per tasse" sono sempre inclusi i 18 milioni di franchi della

tassa di collegamento e il gettito delle persone fisiche per il 2019, tra gettito di competenza e rivalutazioni delle possibili sopravvenienze, comporta una maggiore entrata di ben 80 milioni di franchi rispetto al 2018 – sicuramente gioca un ruolo la mini-amnistia fiscale, ma anche questa prima o poi finirà. Vi è stata una rivalutazione del gettito delle persone giuridiche con un aumento di 10 milioni di franchi, ma sappiamo che incombe una sensibile correzione verso il basso dopo la conosciuta delocalizzazione nel contesto della moda. Ricordo al collega Durisch che la nostra è un'economia liberale e dunque non siamo noi a stabilire quali ditte fanno impresa in Ticino; dobbiamo mettere a loro disposizione le condizioni quadro, ma poi saranno le ditte a decidere se esse sono interessanti o no. L'anno scorso nel mio intervento sul Preventivo 2018 ho invitato il Governo a voler privilegiare tre temi: la riforma dello Stato, la riforma dei Comuni e la politica degli investimenti. Il sistema di gestione poggiano su criteri di efficacia e di efficienza (quindi la riforma dell'Amministrazione cantonale, già citata dal relatore De Rosa) è un elemento che ci sta a cuore. Leggendo il Preventivo in oggetto si possono trovare, dopo la descrizione dei compiti e dei progetti, già apparsi nel recente passato, alcuni primi indicatori declinati nelle varie attività dello Stato. Nella maggior parte dei casi si tratta di indicazioni quantitative e non qualitative e non abbiamo ancora cifre (ma questo è comprensibile) finanziarie. In questo contesto ad esempio il Parlamento aveva approvato (con il Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali, oggetto del messaggio n. 7184) la riduzione del numero di giudici dei provvedimenti coercitivi, decisione presa e confermata dal popolo sulla base di indicazioni che apparivano fondate e giustificavano una possibile riduzione di un giudice, mentre oggi, anche sulla base della recente decisione sulla Legge sulla polizia [RL; 561.100 LPol] (che attribuisce al Gran Consiglio nuove competenze) forse questa decisione deve essere rivalutata.

Allo stesso modo anche le misure sociali andrebbero valutate per il loro impatto. Noi preferiremmo che prima si potessero valutare gli impatti delle decisioni e poi semmai stabilire i correttivi e non il contrario, come proposto dal rapporto di minoranza.

La spesa del personale sembra essere sotto controllo, tuttavia è evidente la difficoltà del Governo nel proporre la dismissione di compiti. Segnali in tal senso non ve ne sono; sembrerebbe che tutto sia indispensabile e che non si possa rinunciare a nulla. Ciò che è manifestamente inverosimile. Auspichiamo che nell'Amministrazione cantonale si possa proseguire questa via di maggiore consapevolezza della gestione grazie a obiettivi, indicatori di prestazione e indicatori finanziari. Forse poi si potrebbe capire meglio cosa è davvero indispensabile e cosa lo è meno. Quale corollario indispensabile vi è una giusta autonomia e responsabilizzazione dei servizi, collegando gli indicatori agli obiettivi di gestione dello stesso Dipartimento e mettendo in relazione i risultati raggiunti con i relativi costi di gestione per ottenere l'efficienza. Infine, anche dando finalmente un seguito alla legge approvata dal Parlamento che permetterebbe di istituire unità amministrative autonome, opzione che però langue nei cassetti dipartimentali. Per poter crescere in questo senso la premessa indispensabile è che il Consiglio di Stato determini i propri obiettivi strategici, per poi declinarli nei singoli Dipartimenti. È utile sapere che l'Amministrazione federale, una struttura leggermente più grande della nostra (pari a 35 mila collaboratori) che ha avuto nel frattempo un ricambio di due settemi del Governo, propone e mette a disposizione in 54 pagine gli obiettivi annuali del 2019. Di esempi da seguire dunque ne abbiamo.

Passo ora alla riforma Cantone-Comuni, il famoso e tanto declamato principio del "chi paga comanda", e quindi di una maggiore coincidenza tra compiti e competenze. L'ambizioso progetto "Ticino 2020" si è bloccato quando si è capito che il Cantone, dovendosi assumere gli oneri di quanto effettivamente decide, si sarebbe trovato con un

carico finanziario tale da dover correggere sensibilmente il moltiplicatore cantonale, a dimostrazione del fatto che il Cantone decide molto – direi troppo – su prestazioni che poi eseguono e pagano i Comuni. Questo aspetto conferma l'urgenza della riforma. D'altro canto si comincia a capire che i Comuni non possono essere considerati entità equivalenti, ma che s'impone una loro differenziazione per taglia e per capacità amministrativa, a prescindere dal Piano cantonale delle aggregazioni (abbiamo capito tutti che lo scenario a 27 Comuni presentato ieri¹⁴ non sarà attuato a breve). Tanto per intenderci, il nuovo Comune della Verzasca non potrà mai essere uguale alla città di Lugano. Sarebbe utile, per non dire indispensabile, non appena sarà conclusa la procedura di consultazione del progetto "Ticino 2020", che le discussioni possano essere avviate tra i diversi partner con un tavolo di discussione per poter definire un indirizzo concordato ed evitare referendum tra livelli dello Stato.

Quanto al terzo elemento, gli investimenti lordi ammontano a 420 milioni di franchi. Non li menziono nel dettaglio, però mi preme sottolineare che nel frattempo il Gran Consiglio ha approvato investimenti strategici importanti, penso ad esempio alla copertura dell'A2 ad Airolo con 50 milioni di franchi e alla Rete tram-treno del Luganese con 80 milioni di franchi. Inoltre, il Consiglio di Stato ha messo sul nostro tavolo il progetto per le nuove Officine FFS a Castione. Si tratta di segnali importanti che vanno nella direzione auspicata; tuttavia, mi permetto di aggiungere un aspetto critico che mi sembra centrale. Il risanamento delle finanze del Cantone è una priorità importante e il mantenimento di una situazione finanziaria di equilibrio deve rimanere una base fondamentale per l'attività di ogni Governo. Tuttavia, una base finanziaria sana dovrebbe essere solo la premessa per definire le priorità del Governo e in questo senso ogni Consigliere di Stato eletto dovrebbe svestire i panni del proprio partito (o movimento) di appartenenza e assumere il ruolo di membro del Governo ticinese affinché si possano definire e condividere scelte strategiche vere e non solo proporre investimenti legati a situazioni di opportunità. Fare scelte strategiche è altra cosa rispetto all'elenco delle schede programmatiche delle Linee direttive e del Piano finanziario, nelle quali il Consiglio di Stato dà l'impressione di lavorare a compartimenti stagni, ognuno focalizzato sulle proprie priorità dipartimentali. Sarebbe auspicabile una visione d'insieme maggiormente integrata che consenta di capire meglio l'orientamento del Governo nelle diverse politiche.

Mi permetto di fare due esempi: nell'ambito della politica dei trasporti la volontà di sostenere il completamento di AlpTransit; in quello della politica universitaria la volontà di un aggancio alla rete di centri di competenza svizzeri, che primeggiano a livello mondiale grazie alla creazione di istituti condivisi tra USI e SUPSI. In un periodo in cui – e qui cito l'editoriale di Fabio Pontiggia del 7 dicembre scorso sul "Corriere del Ticino" – regna la «*dittatura dell'impulso*», secondo la quale i fatti, anche di un passato remoto, vengono amplificati e strumentalizzati a piacimento, toccando corde sensibili, forse la miglior risposta sarebbe essere bene in chiaro su quali sono le vere priorità del Paese. L'apparente mancanza – ma forse si tratta solo di una mia impressione – di un'esplicita strategia di Governo indebolisce lo stesso Consiglio di Stato non solo internamente, ma anche nel suo potenziale slancio verso Berna per forza contrattuale e capacità di persuasione.

Al di là di queste considerazioni, confermo l'adesione convinta al Preventivo 2019 da parte del PLR, invitando il Governo e il Parlamento a confermare il rispetto dei principi fondamentali inseriti all'art. 2 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato [LGF; RL 600.100], ossia quelli dell'equilibrio finanziario e della parsimonia.

¹⁴ [Comunicato stampa](#) Il Governo approva il Piano cantonale delle aggregazioni, 11.12.2018.

CAVERZASIO D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Chi mi ha preceduto ha già detto tutto, perciò sarò breve. Si è parlato tanto di cifre: l'abbiamo sentito, si tratta di un Preventivo incredibile, eccezionale, figlio delle scelte fatte anche dal Parlamento. Scelte non facili, perché ricordo che abbiamo toccato anche la socialità, e ancora oggi ci sono persone che faticano ad arrivare alla fine del mese. Il Preventivo, se preso come un esercizio contabile, potrebbe essere definito "social", cioè un "selfie", come chi si sveglia magari alle ore 04:00, alle 05:00 va dal parrucchiere, alle 06:00 si trucca e alle 07:00 rimette il pigiama pubblicando un post con un selfie "appena sveglia". Insomma, all'apparenza tutto perfetto, mentre in realtà può essere basato su alcuni aspetti molto criticabili. Criticabili sono chiaramente l'inserimento della tassa di collegamento (18 milioni di franchi); la sopravvenienza di 80 milioni di franchi; il mancato calcolo dell'impatto che potrebbero avere per i prossimi anni le riforme fiscali 2017; i 300 milioni di franchi che prima o poi arriveranno sul tavolo dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino. Il Preventivo ci porta ad avere, seppure negativo, un capitale proprio migliorato, dovuto anche a rivalutazioni, ma ricordo che il debito pubblico ammonta a 1 miliardo di franchi. Non va poi dimenticata l'attrattività anche imprenditoriale del nostro Cantone, che presuppone un'industria sana che crea posti di lavoro, possibilmente anche per qualche ticinese (di paghe pietose ce ne sono ancora oggi purtroppo). L'analisi annuale del Credit Suisse "Qualità della localizzazione 2025 - Prospettive dopo la riforma fiscale" pubblicata il mese scorso vede il Ticino occupare il 23esimo posto della classifica svizzera dell'attrattività delle imprese. Questo è uno di quei temi che, prima o poi, dovremo affrontare.

Un altro tema importante è quello dell'assicurazione contro le malattie. Si tratta di una di quelle spese che per le famiglie, per gli anziani, per le persone sole e in generale per tutti i ticinesi pesa sempre di più e negli ultimi anni è in continuo aumento. Anche in questo caso abbiamo chiesto attenzione particolare e sacrifici a chi riceveva sussidi; in questo ambito bisogna adottare il pugno duro verso chi sfrutta lo Stato sociale, che è sempre stato un fiore all'occhiello del nostro Cantone. Pugno duro che è necessario anche nei confronti dei possessori di un permesso B o dei residenti all'estero che con bravura e astuzia riescono a usufruire dello Stato sociale. Altrimenti arriveremo al punto da non poterci più permettere la distribuzione a pioggia degli aiuti sociali.

Torno a quelle spese relative al Preventivo che continuano a crescere (mi riferisco a quelle per beni e servizi): alcune di esse sono spese "date", sulle quali non possiamo incidere, ma anche quelle sulle quali si potrebbe intervenire continuano a crescere. Il messaggio avrebbe dunque potuto prestare maggiore attenzione a questa tipologia di spese.

Un altro tema che ci sta particolarmente a cuore è il mercato del lavoro, che soffre nonostante le cifre siano in crescita. L'assistenza non accenna a diminuire in modo marcato e vi sono difficoltà relativamente all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone di una certa età e per i giovani. Nei prossimi anni il mercato del lavoro cambierà: è stato istituito un tavolo di lavoro molto interessante e ci avviciniamo a svolte e rivoluzioni epocali, per cui le sfide di questo mercato che andranno a toccare anche la scuola saranno importanti e dovranno dare al Cantone una direzione certa da percorrere. Il Preventivo è un esercizio contabile, ma esso deve anche dare indicazioni circa la strada da intraprendere per le generazioni future. Le sfide sono tante; l'edilizia calerà e cominceremo a perdere qualche posto di lavoro anche in quel settore. Ci troveremo allora a dover fare scelte anche non facili.

Per il momento invito tutti a mantenere la rotta, ma anche il Governo ad avere il coraggio di proporre sgravi a chi per anni è stato dimenticato (penso al ceto medio e alle persone sole). Bisogna mantenere i nervi saldi, perché quando si presenta un Preventivo

interessante dal punto di vista delle cifre, il rischio è che si riduca a una lista di desideri perdendo quella stabilità legislativa e decisionale che ha fatto grande il nostro Paese. Porto l'appoggio della Lega dei ticinesi al Preventivo 2019.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - La Francia, da ormai tre settimane, fa da scenario alle manifestazioni dei cosiddetti "gilets jaunes"; sabato scorso la stessa ha mobilitato 89 mila poliziotti e gendarmi (il quadruplo di quanti ce ne sono in tutta la Svizzera) e nella sola città di Parigi sono state arrestate oltre 700 persone. L'autorevole filosofo Alain Finkielkraut, membro dell'Accademia di Francia, che ha portato una certa simpatia a questo movimento pur condannandone le derive violente, ha parlato di un confronto tra la Francia delle classi popolari, considerata dalle élite sciatta, piagnucolosa e "si stava meglio prima", e quella "arcobaleno", una coalizione di laureati, giovani e minoranze, aperta, solidale e ottimista. Le richieste dei "gilets jaunes" (salari più alti, blocco all'aumento delle imposte, maggiore peso per le periferie, eccetera) hanno un comune denominatore: dare un po' di respiro e speranza alle classi popolari, schiacciate da una competizione sempre più spinta e spietata.

C'è poi un forte sentimento di rivalsa verso certe élite gonfie di presunzione e vanagloria, la cui unica preoccupazione sembra essere quella di esibire come pavoni i loro titoli di studio e i loro successi professionali e di rimproverare con supponenza e sdegno alle classi operaie i loro errori di ortografia, come se la dignità di una persona dipendesse da come coniuga i verbi.

Il profondo malessere che serpeggia nella società francese non è probabilmente un'esclusiva di quel Paese. Facendo le debite proporzioni, anche alle nostre latitudini, se usciamo nelle strade o curiosiamo nei vari social media, respiriamo un'aria spesso venata di pessimismo, se non addirittura di rabbia. E questo nonostante gli 83 milioni di franchi di utile del Preconsuntivo 2018 o i 14.5 milioni di franchi di utile del Preventivo 2019. Per certi versi questo clima non è per nulla sorprendente. L'impressione è infatti che il relativo miglioramento dei conti cantonali (da considerare con una certa prudenza, come suggerito da Bixio Caprara) per quanto possa inorgoglire il Consiglio di Stato o il Gran Consiglio, non si è tradotto in un effettivo miglioramento delle condizioni di vita del cittadino ticinese, come se una società anonima continuasse a fare utili, ma non si decidesse mai a distribuire dividendi. Dopo qualche anno, comprensibilmente, gli azionisti comincerebbero a spazientirsi. Questo ragionamento vale a maggior ragione per lo Stato, dato che gli utili di quest'ultimo vengono realizzati grazie ai contributi fiscali dei cittadini. Probabilmente il ticinese medio si accontenterebbe di un utile meno sfavillante, se avesse la possibilità di tenere nelle proprie tasche una quota più alta del proprio reddito, magari per pagare gli aumenti sempre più esasperanti delle casse malati, che negli ultimi vent'anni (come comunicato dall'Ufficio federale di statistica) hanno praticamente raddoppiato la loro incidenza sul reddito disponibile degli svizzeri, erodendo gran parte del modesto aumento dei salari.

In uno studio apparso nel 2016, intitolato "Poorer than their parents? Flat or falling incomes in advanced economies" ("Più poveri dei loro genitori?"), il McKinsey global institute ha analizzato l'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie in diversi Paesi occidentali. Ne è emerso che il grado di soddisfazione delle famiglie dipende più dal confronto rispetto al passato che non dal quello con le classi più agiate. In altre parole, la stagnazione dei redditi preoccupa più della crescente disuguaglianza. Le situazioni più allarmanti in termini di stagnazione dei redditi vengono registrate negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia e in Italia. Non è un caso se proprio in questi Paesi, proprio in questi

ultimi anni, hanno avuto luogo alcuni eventi politici che abitualmente classifichiamo sotto la sbrigativa etichetta di "populismo", che talvolta è un modo un po' supponente per evitare di confrontarsi con tante necessità della nostra popolazione.

Negli Stati Uniti è stato eletto un Presidente che ha costruito il suo successo sulla rabbia delle classi più sfavorite, la Gran Bretagna ha detto il suo addio all'Unione europea, la Francia è incendiata dalle proteste delle classi popolari e in Italia il Governo è retto da un'alleanza dichiaratamente e orgogliosamente populista.

Rispetto agli altri Paesi, la Svizzera ha due preziosi istituti che favoriscono la ricerca del consenso e della stabilità sociale: la democrazia diretta, che dà alle cittadine e ai cittadini la possibilità di essere coinvolti nelle decisioni più importanti, di modo che le scelte più determinanti per il nostro futuro non siano calate dall'alto di torri d'avorio, bensì il frutto di un dibattito popolare; il federalismo, che fa sì che il nostro Paese, secondo la bella formula dello scrittore svizzero Denis de Rougemont, sia un Paese ove il centro è dovunque, nel senso che ogni luogo della Svizzera, con le sue particolarità e specificità, può reclamare il diritto a essere pienamente svizzero, senza inibizioni verso capitali ingombranti o addirittura prepotenti. Non è un caso se tra le rivendicazioni dei "gilets jaunes" vi siano l'introduzione in Francia dell'iniziativa popolare e, in generale, una maggiore considerazione per le periferie rispetto ai centri. Teniamoci quindi ben stretti la nostra democrazia diretta e il nostro federalismo.

L'architettura istituzionale non è tuttavia sufficiente a garantire la tenuta del clima sociale. Soprattutto per un Paese come il nostro, che ha una situazione economica che molti nostri vicini invidiano, è fondamentale dare alla classe media un po' di benessere, o quantomeno la prospettiva di conseguire un maggior benessere. A nostro avviso nei prossimi anni la priorità della politica cantonale dovrà essere quella di valorizzare il ruolo del ceto medio come asse portante della nostra comunità. Proprio in quest'ottica il nostro partito, sia a livello nazionale sia cantonale, ha presentato recentemente alcune iniziative a favore della classe media; penso in particolare a quelle popolari¹⁵ di cui Marco Passalia è il primo proponente e che hanno raccolto più di 20 mila firme: esse chiedono una sostanziale riduzione delle tasse di circolazione; all'iniziativa popolare¹⁶ lanciata dal PPD svizzero per mettere un freno ai costi della salute; all'iniziativa¹⁷ che ho presentato a nome del gruppo PPD+GG per introdurre una detrazione fiscale affinché il premio di cassa malati non superi una certa soglia del reddito imponibile; all'iniziativa¹⁸ che ho presentato a nome del gruppo per sgravi fiscali a favore del ceto medio, in particolare per ridurre l'impatto del valore locativo e per favorire la conciliabilità lavoro-famiglia.

Si tratta, prese a sé stante, di misure che magari incidono in modo modesto sul reddito delle persone, ma, se sommate, siamo convinti che potranno portare un vero sostegno alla nostra classe media. Si tratta, soprattutto, di misure che non chiedono che lo Stato dia più soldi ai cittadini, bensì che esso lasci nelle tasche di questi ultimi una quota maggiore del frutto del loro lavoro. Può sembrare banale, ma per una famiglia del ceto medio è probabilmente più interessante uno sconto sostanziale dell'imposta di circolazione piuttosto che un taglio lineare dell'imposta sul reddito. Per una coppia con un imponibile di 60 mila franchi l'aliquota è del 5.2820, pari a 3'169 franchi; una riduzione del 5% ammonterebbe quindi a meno di 160 franchi; si tratta di un importo che sicuramente fa

¹⁵ Si veda [nota 1](#).

¹⁶ Iniziativa popolare federale: *Per premi più bassi - Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)*, FF 2018 5385.

¹⁷ Si veda [nota 12](#).

¹⁸ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Per sgravi fiscali mirati a favore del ceto medio*, Maurizio Agustoni per il gruppo PPD+GG, 05.11.2018.

comodo, ma non se ritorna per direttissima nelle casse dell'Erario se a essa, che magari possiede due automobili, si raddoppia l'imposta di circolazione (come accaduto nel 2016). Ciò non significa che non sia necessaria una politica fiscale attiva che consenta di tenere in Ticino anche i contribuenti più facoltosi, che garantiscono una parte consistente del gettito fiscale cantonale, o che si debbano mantenere o conservare le condizioni quadro che consentono al nostro Paese e al nostro Cantone di essere comunque tra le regioni più competitive d'Europa. Occorre però procedere secondo elementari principi di giustizia sociale: in particolare bisogna evitare di far pagare alle classi più modeste e alla classe media gli sgravi fiscali per le classi più agiate. Il preambolo della Costituzione recita che «*la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri*»; questo principio ci induce a una particolare attenzione per le fasce meno fortunate della nostra popolazione. Bene ha quindi fatto il relatore Raffaele De Rosa a indicare nel rapporto di maggioranza che gli ambiti sensibili sollecitati per raggiungere il risanamento dei conti dello Stato non dovranno più essere sacrificati in futuro. La forza di un popolo, come quella di una catena, si misura però anche dalla resistenza degli anelli centrali, quelli della classe media, che negli ultimi anni sono stati continuamente erosi da piccoli e grandi aumenti della pressione fiscale e dei costi obbligatori. Nelle scelte della prossima legislatura teniamo ben presente queste sensibilità e rivendicazioni.

La Svizzera, riprendendo un celebre libro di Denis de Rougemont, è la storia di un popolo felice. Facciamo quindi del nostro meglio perché ognuno, in questo Paese, possa cercare di essere felice. Con queste considerazioni il gruppo PPD+GG sosterrà il rapporto di maggioranza.

DENTI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Il debito pubblico del nostro Paese supera il miliardo di franchi; quando i tassi d'interesse aumenteranno (ed è inevitabile) l'effetto leva sul debito del Cantone sarà devastante. Nel Preventivo abbiamo pure un capitale proprio aumentato, ma come è avvenuto questo aumento? Con la rivalutazione degli attivi e con lo scioglimento degli accantonamenti. Alla luce di ciò, al di là dei buoni auspici per il futuro del nostro Cantone, il Preventivo va letto in modo un po' più critico; lo definirei "uno specchietto per allodole", poiché in realtà esso contiene una voce negativa di circa 500 milioni di franchi di mezzi propri.

Sempre nel Preventivo si indica una possibile crescita degli introiti fiscali, ma alla luce del ridimensionamento della piazza finanziaria, la partenza di grandi marchi dell'abbigliamento, la riduzione dei globalisti e la fine delle autodenunce esenti da pena come si spiegano?

Fa piacere vedere nel Preventivo un aumento di 2.5 milioni di franchi per l'adeguamento verso l'alto dei redditi disponibili (RIPAM), ma ricordo che si tratta di soldi che abbiamo tolto con l'ultima riforma della RIPAM proprio alle coppie senza figli e alle persone sole. Gli assegni familiari integrativi e gli assegni di prima infanzia subiscono ancora le conseguenze della manovra fiscale del 2016. Nel Preventivo se ne conferma una drastica diminuzione. Ribadisco che la Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali [Laps; RL 870.100] è del 5 giugno 2000 ed è stata rattoppata nel 2010 e nel 2015; è indispensabile e fondamentale ripensare allo Stato sociale e riformare questa legge. Si tratta di un'urgenza: dobbiamo evitare di fare quanto messo in atto nel Canton Lucerna alcuni anni or sono e che ha colpito tutti i cittadini. Il famoso "Modello ticinese" è sempre stato all'avanguardia, ma ora il Ticino ha perso questa capacità di pensare a uno Stato sociale moderno. Mi rivolgo al Consiglio di Stato e al Direttore del DSS affinché si crei con urgenza un tavolo di lavoro per la riforma della Laps. Ne va del futuro sociale del

nostro Cantone.

Quanto ai premi di cassa malati, è vero che non si può fare molto, ma qualche suggestione è emersa da questo Parlamento, come ad esempio quella di lasciare qualche soldo in più nelle tasche dei cittadini.

Sperando che la riforma della Laps possa vedere il sole primaverile, ricordo che la riforma della Legge sull'assistenza sociopsichiatrica [LASP;RL 806.100] attende da anni di essere adeguata al diritto federale. Alcuni anni or sono è stato costituito un gruppo di lavoro che ha licenziato un rapporto; ebbene, è ora di procedere.

In chiusura vorrei porre due domande al Consiglio di Stato: nel Preventivo è stata inserita la posta per lo screening del carcinoma colo-rettale che abbiamo appena approvato all'unanimità? Qualche mese fa il Parlamento ha approvato un progetto di riforma molto interessante: il coaching per i disoccupati di lunga durata; auspichiamo che nel dibattito in oggetto il Governo spieghi come intende attuarlo.

Il gruppo dei Verdi deciderà come votare il Preventivo al termine del dibattito.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - La teoria e la prassi della finanza pubblica confermano che l'ultimo Preventivo di legislatura non contiene mai né grandi correzioni di spesa né riduzioni della pressione fiscale.

È nella logica di chi è al Governo, cioè di chi vuole essere rieletto. Nessuno viene eletto se vuole fare meno, se non promette nulla in più, se taglia spese o se riduce imposte. Gli elettori premiano chi aggiunge: compiti, attività, controlli, sussidi, nuove regole e nuovi interventi statali. Viene premiato chi garantisce di non cambiare nulla di ciò che lo Stato fa già e si permette di promettere che farà di più.

Il Preventivo 2019 è pure la sintesi di un quadriennio di politica finanziaria inesistente del Governo che vuole farsi rieleggere fra quattro mesi. Le manovre finanziarie possono avere una possibilità di essere attuate se vengono previste nel secondo o nel terzo Preventivo di legislatura. Il gruppo La Destra non ha mai votato nessuno dei Preventivi passati proprio perché non hanno mai contenuto quelle misure di ristrutturazione della spesa e quelle misure di alleggerimento fiscale di cui il Paese, i cittadini e le imprese hanno da anni tanto bisogno. Il quarto Preventivo non fa che confermare e sancire la non volontà del Governo di fare politica finanziaria attiva e non solo amministrativa.

Ora si presenta un bilancio in positivo; contabilmente un risultato gradito ma nel merito un nulla di fatto. Lo sappiamo tutti, sia il Governo sia il relatore di maggioranza, che il pareggio è unicamente dovuto alle notevoli maggiori entrate, cioè ai soldi in più presi da chi paga imposte, tasse e balzelli, e non grazie a misure di parsimonia e prudenza nel modo di spendere i soldi dei cittadini e delle imprese.

Finanziariamente si conclude una legislatura estetica, ma non certo virtuosa. Conti in pareggio ma disordine nella crescita delle spese, disordine nel rapporto tra generi di spesa, disordine nelle proporzioni delle spese funzionali. Imballaggio passabile ma contenuto avariato. Il Governo e i partiti di Governo che oggi, con le solite litanie dei mille distinguo, minacce e messe in guardia, approveranno comunque l'ennesimo Preventivo farlocco, non sono riusciti a mantenere fede nemmeno a quei pochi paletti che avevano fissato, in modo roboante e trionfante, per impedire la crescita della spesa.

Nel Piano finanziario di inizio legislatura (presentato tardivamente) si era previsto che nel 2019 la spesa non avrebbe dovuto superare certi limiti. È utile ricordarlo. La somma delle uscite correnti per i quattro anni di legislatura doveva essere di 12.1409 miliardi di franchi; ebbene, oggi sappiamo che sarà invece di 12.1596 miliardi di franchi, cioè 187 milioni di franchi di troppo. Le uscite correnti dovevano raggiungere il massimo di 3.1155 miliardi di

franchi nel 2019; oggi sappiamo che saranno invece 3.249 miliardi di franchi, ovvero 94 milioni di franchi di troppo. I costi del personale dovevano essere di 1.005 miliardi di franchi; saranno invece di 1.033 miliardi di franchi, 28 milioni di franchi di troppo. I costi per beni e servizi furono plafonati a 298 milioni di franchi, ma ammonteranno a 303 milioni di franchi, quindi solo 5 milioni in più. I sussidi, che dovevano essere di 1.905 miliardi di franchi, saranno di 1.972 miliardi di franchi, 67 milioni di troppo. In totale, per queste tre spese la differenza nel 2019, tra ciò che era stato promesso, con tanto di decreto e lavoro commissionale, e la realtà sarà superiore di 100 milioni di franchi.

Se le spese sono state lasciate crescere in modo spontaneo senza potature, ciò è anche dovuto al fatto che il gettito da imposte e i proventi dalle tasse causali sono aumentati molto e nessuna riduzione della pressione fiscale è mai entrata in linea di conto. Si prevedeva infatti un carico fiscale per tutta la legislatura di 7.552 miliardi di franchi e si avrà invece un peso di 7.837 miliardi di franchi, cioè 285 milioni in più. La pressione fiscale non è stata minimamente allentata, tant'è che invece degli 1.946 miliardi di franchi previsti per il 2019 saranno 2.033 miliardi di franchi, ovvero 87 milioni in più. Ci sono quindi per il 2019 ben 96 milioni di franchi di troppo pagati da cittadini e imprese nonostante la manovra finanziaria allora prevista e votata, con il solito titolo della "simmetria dei sacrifici", diventata poi purtroppo con un neologismo sarcastico e cinico "simmetria dei vantaggi"; il pareggio non è quindi un caso, bensì la volontà di continuare a lasciar correre le spese chiedendo di più ai cittadini e ai contribuenti. In questa legislatura il Governo è riuscito in un'impresa storica: passare dal "tassa e spendi" allo "spendi e tassa".

Detto del Governo che non ha saputo operare che attraverso l'aumento delle spese e la non riduzione della pressione fiscale, va ribadito che il nostro gruppo, a più riprese, nel corso della legislatura ha presentato atti parlamentari per andare nella direzione opposta di quella scelta dal Governo e dalla maggioranza del Gran Consiglio. Abbiamo proposto misure sia per contenere la crescita della spesa, sia per ridurre le imposte. In questo contesto va ricordato che il Governo ha sempre respinto o mantiene nei cassetti ogni nostra proposta. In grande sintesi il Governo ha bocciato o tiene ancora nei cassetti: la regolazione e il controllo strutturale della crescita della spesa corrente personale, dei beni e servizi, dei sussidi legandola con il gettito fiscale¹⁹; la revisione dei compiti dello Stato²⁰; lo sfoltoimento delle leggi²¹; la responsabilità finanziaria con il voto del Piano finanziario di legislatura da parte del Gran Consiglio²²; la riforma dei crediti quadro²³; il referendum finanziario obbligatorio²⁴; l'aumento della deduzione per le liberalità dal 20% al 50%²⁵; l'abbassamento del 10% delle imposte per il ceto medio²⁶; il pacchetto fiscale per persone

¹⁹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF) del 20 gennaio 1986 - Regolazione e controllo strutturale della crescita della spesa corrente*, Sergio Morisoli e Paolo Pamini, 23.01.2017.

²⁰ [Mozione](#): *Revisione dei compiti dello Stato*, Sergio Morisoli, 15.10.2012.

²¹ [Mozione](#): *Sfoltoimento delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Meno leggi, meno burocrazia, meno abusi e meno costi, uguale più libertà-responsabilità per tutti*, Sergio Morisoli, 24.11.2014.

²² [Iniziativa parlamentare generica](#): *Il Governo e il Parlamento in carica hanno la responsabilità finanziaria fino all'ultimo giorno di legislatura*, Sergio Morisoli, per il gruppo La Destra, 24.06.2015.

²³ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Occhio ai crediti quadro*, Sergio Morisoli, 24.11.2014.

²⁴ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Revisione parziale della Costituzione cantonale: introduzione del referendum finanziario obbligatorio*, Sergio Morisoli, 17.02.2014.

²⁵ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Modifica della Legge tributaria (innalzamento delle deduzioni massime per le liberalità) "Chi più dà meno paga"*, Sergio Morisoli, 18.12.2013.

²⁶ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Giù del 10% le tasse del ceto medio - Modifica della legge tributaria (LT)*, Sergio Morisoli, e cofirmatari, 29.05.2017.

fisiche e giuridiche ticinesi²⁷; la deducibilità dei premi di cassa malati²⁸; il pacchetto con 11 decreti legislativi di riduzione fiscale mirata²⁹; il moltiplicatore comunale differenziato per persone fisiche e giuridiche³⁰; la riduzione dell'aliquota al 5% dell'imposta sull'utile³¹; il freno all'impatto per il valore locativo³² e la parità fiscale per i single. Tutte proposte a favore del ceto medio, di quei cittadini dimenticati: salariati, piccoli proprietari, artigiani, commercianti, albergatori, agricoltori, imprenditori, casalinghe che si alzano ogni mattina per lavorare, con fatica e orgoglio tengono assieme le loro famiglie, pagano fino all'ultimo centesimo tasse e imposte, non ricevono né favori, né sussidi statali, sono dimenticati dalla politica e dallo Stato, non chiedono aiuti pubblici e non sono clientelari, non si lamentano e ci provano da soli, non manifestano, non sfilano e non hanno lobby, a cui viene chiesto di lavorare, produrre, pagare, crescono ed educano i loro figli e quelli di altri, ubbidiscono alle leggi e se sbagliano pagano, subiscono le diseconomie dei mercati dopati e le decisioni politiche avverse in silenzio, hanno paura di cadere e finire tra i poveri e sanno che non saliranno più tra i ricchi.

Votiamo no a questo Preventivo 2019 per le ragioni strettamente finanziarie esposte sopra, ma anche perché il Governo e la maggioranza dei partiti di Governo non hanno mai voluto tenere conto, approfondire e trovare una via per rispondere positivamente alle proposte fatte da La Destra a favore dei contribuenti, delle aziende e del ceto medio del Ticino. Un no per la loro incapacità di accogliere, anche minimamente, il nostro aiuto per andare nella giusta e dovuta direzione. Un no all'ottusità, al verticismo e all'autosufficienza di chi governa.

²⁷ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Pacchetto fiscale per persone fisiche e giuridiche ticinesi, Paolo Pamini e Sergio Morisoli, 13.03.2017.

²⁸ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 32 della Legge tributaria: piena deducibilità dei premi di cassa malati, Paolo Pamini, 15.10.2018.

²⁹ Pacchetto di sgravi fiscali composto da 11 iniziative parlamentari elaborate singole: [Modifica dell'art. 20 della Legge tributaria "Freno dell'impatto del valore locativo"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 34 della Legge tributaria "Deduzioni sociali solo per figli in Svizzera"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 35 della Legge tributaria "Riduzione delle aliquote d'imposta sul reddito per il ceto medio-basso"](#), Paolo Pamini, 07.05.2018; [Modifica degli artt. 35 e 314e della Legge tributaria "Riduzione all'11% scaglionata su otto anni dell'aliquota massima d'imposta sul reddito"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 37b della Legge tributaria "Utili di liquidazione"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 49a della Legge tributaria "Freno all'imposta sulla sostanza con limite al 50% anziché al 60%"](#), Paolo Pamini, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 76 della Legge tributaria "Riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile al 5% contestualmente all'abrogazione degli statuti fiscali speciali cantonali"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 70 della Legge tributaria "Interpretazione economica delle ristrutturazioni"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 82 della Legge tributaria "Capitale proprio occulto"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica degli artt. 32c e 68 della Legge tributaria "Liberalità - Saniamo l'illegalità e fermiamo la discriminazione delle iniziative private per scopo pubblico o di utilità pubblica"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018; [Modifica dell'art. 162 della Legge tributaria "Moltiplicatore comunale differenziabile tra persone fisiche e giuridiche"](#), Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018.

³⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 162 della Legge tributaria "Moltiplicatore comunale differenziabile tra persone fisiche e giuridiche", Pamini P. e cof., 07.05.2018.

³¹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 76 della Legge tributaria "Riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile al 5% contestualmente all'abrogazione degli statuti fiscali speciali cantonali", Pamini P. e cof., 07.05.2018.

³² [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 20 della Legge tributaria "Freno dell'impatto del valore locativo", Pamini P. e cof., 07.05.2018.

PRONZINI M. - Il Preventivo in oggetto è l'ultimo della legislatura corrente; cercherò dunque di fare un bilancio più politico dello stesso. Come più volte ribadito e rivendicato dal Governo stesso, le scelte di fondo che ha preso sono sempre state unanime, dalla Lega al PS e al PPD+GG (anche se Agustoni sembra aver criticato tali scelte). Il Parlamento ha sempre sostenuto e difeso, con maggioranze bulgare, queste scelte; maggioranze bulgare che vanno per la maggiore, perché anche ieri si valorizzava il fatto che in Commissione le scelte vengono spesso fatte in modo unanime. Bisogna però dare atto che il Governo e il Parlamento sono riusciti, come sottolineato da tutti oggi, a raggiungere il pareggio di bilancio e il maledetto freno ai disavanzi. Una persona mi ha scritto un messaggio sostenendo che molto probabilmente gli azionisti di riferimento del Governo non sono i cittadini comuni, ma quelli che hanno beneficiato di tutta una serie di sgravi. Gli azionisti di maggioranza ringraziano questo Governo. L'obiettivo del pareggio di bilancio e del freno al disavanzo è stato raggiunto con le medesime politiche che fortunatamente stanno portando in piazza da una settimana la popolazione e i salariati francesi. Politiche che evidentemente hanno fatto sputare sangue a chi sta fuori da questa vostra torre d'avorio. Qualcuno ha menzionato i settori che soffrono di questa crisi; a mio parere oggi nel nostro Cantone l'intera popolazione soffre, a cominciare dai giovani apprendisti che ci stanno seguendo dagli spalti.

La popolazione ticinese sta molto peggio di quattro anni or sono perché le vostre politiche hanno fallito. Faccio alcuni esempi: l'unica regione a livello svizzero nella quale i salari diminuiscono è il Ticino; la disoccupazione reale aumenta; i sottoccupati, coloro che vorrebbero o dovrebbero poter lavorare di più, aumentano; gli impieghi a tempo parziale sono aumentati del 5%, mentre quelli a tempo pieno solo del 2%; il lavoro interinale sta esplodendo; il tasso di povertà è passato dal 10% al 17%; il rischio di povertà ha raggiunto il 30%; le persone in assistenza raddoppiano; il Ticino è il Cantone nel quale lo scioglimento dei contratti di tirocinio è molto oltre la media svizzera.

Al peggio non vi è limite: il Parlamento, coeso ("chiuso a riccio", come direbbe lo storico Andrea Ghiringhelli), all'inizio dell'anno prossimo chiuderà la corrente legislatura con la decisione di smantellare una delle strutture più produttive e importanti del nostro Cantone, che per generazioni ha modellato economicamente, socialmente e politicamente il Ticino: le Officine di Bellinzona. Un vero e proprio crimine: se la nuova Legge sulla polizia di Gobbi fosse già in vigore a mio modo di vedere meritereste la carcerazione preventiva al fine di evitare di commettere questo reato.

Concludo con una citazione tratta dall'intervista di Clemente Mazzetta ("Si sono chiusi a riccio diventando così casta") su *Il Caffè* del 9 dicembre scorso ad Andrea Ghiringhelli: «*Oggi certi giovani politici neanche comprendono che esiste un problema morale, etico. Constato invece la continuazione della vecchia politica in mano a giovani, che l'hanno utilizzata come ascensore professionale*».

MATTEI G., INTERVENTO A NOME DI MONTAGNA VIVA - Ieri era la giornata internazionale della montagna, ricorrenza che si è svolta sotto tono, come del resto capita all'80% del nostro territorio cantonale, che è zona periferica e di montagna. Da anni il sottoscritto afferma che 1+1 non sempre fa 2 e nemmeno 10x10 risulta sempre 100; insomma, anche la legge dei numeri non sempre dà gli stessi risultati e genera i medesimi effetti. Ora stiamo discutendo del Preventivo 2019, l'ultimo della corrente legislatura, che non deve essere solo un esercizio di cifre (cifre che da un paio di legislature sono nere), bensì un programma politico, sociale e territoriale a favore dello sviluppo di tutto il Paese,

inteso da Brogeda al Basodino, al Pizzo delle galline, al Piano della Greina. Da anni sostengo pure che lo Stato è presente in tutto il Paese, anche nei luoghi reconditi; sarebbe ingiusto e disonesto non ammetterlo. Ma la domanda è: con quali modalità? In un Preventivo si devono anche avere buone entrate, un tema sul quale sono già intervenuto in passato chiedendo che i moltiplicatori comunali non siano inferiori all'80%; sarò noioso e testardo nel dire che una delle nostre ingiustizie è nella disparità di trattamento in ambito fiscale dei nostri cittadini, perché vivere e operare nell'urbe è diverso dal farlo in montagna e viceversa. Vi sono sicuramente anche vantaggi nel vivere in zone periferiche, ma alla fine le nostre famiglie, i nostri giovani e i nostri studenti devono sobbarcarsi non solo sforzi fisici e sacrifici, ma anche finanziari a causa della disparità di trattamento.

Il motto di Montagna Viva è che la montagna rappresenta un luogo particolare, e su questo penso siamo tutti d'accordo; un luogo adatto per vivere e lavorare, ma bisogna crederci e agire. Valli abbandonate e inselvatichite non servono a nessuno.

Il programma di sviluppo della regione di montagna del Locarnese e Vallemaggia, sul quale ho lavorato per quindici anni, contiene concetti positivi; si tratta di un piano nato dal basso; oggi per rilanciare le nostre valli si propongono Masterplan. Vi faccio notare che quanto proposto in questi ultimi che non siamo riusciti ad attuare corrisponde a quanto contenuto nel programma sopra menzionato. Per far continuare a vivere le zone periferiche di montagna dobbiamo riportarvi le famiglie, dunque non è opportuno continuare a chiudere banche, negozi, eccetera. Così non costruiamo il Ticino.

In chiusura, il Preventivo in oggetto quanto a cifre va bene, ma non altrettanto come progetto politico.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - È

stato ribadito da più interventi che il Preventivo 2019 presenta un risultato d'esercizio positivo (poco meno di 15 milioni di franchi), confermando le previsioni positive già evidenziate lo scorso anno con il Preventivo 2018. Abbiamo pure potuto registrare un autofinanziamento positivo di 240 milioni di franchi, che permette di finanziare quasi integralmente gli investimenti previsti, con un grado di copertura dell'87%. Il debito pubblico aumenta leggermente, non raggiungendo comunque la soglia psicologica di 2 miliardi di franchi, attestandosi a 1.96 miliardi di franchi. A fronte degli interventi precedenti si rende necessario precisare come il fatto che le finanze pubbliche siano state rimesse sui binari di un certo equilibrio finanziario non sia fine a sé stesso, ma porta benefici ai cittadini, perché esse appartengono ai cittadini. Nei Paesi vicini, dove le finanze pubbliche sono fuori controllo, le conseguenze le pagano i cittadini.

Quelle che ho riportato in apertura sono cifre, dietro alle quali ci sono elementi concreti e non aspetti astratti.

Con la presentazione del Preventivo e l'aggiornamento del Piano finanziario 2020-2022 si evidenzia quindi una conferma della situazione positiva dei conti anche in un'ottica di medio termine. Questo è stato voluto non solo dal Governo, ma anche dal Parlamento, con l'approvazione del messaggio n. 7184 del 22 aprile 2016 concernente il pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali. L'impostazione di alcune di queste misure è stata avallata dal popolo ticinese con alcune votazioni puntuali. Nuovi margini di manovra dovranno comunque essere ricavati per poter finanziare i nuovi compiti che una politica pubblica orientata al futuro con progettualità deve poter sviluppare. Vi saranno anche nuovi oneri, che verranno decisi nei prossimi anni e che non sono ancora inseriti nelle tendenze di Piano finanziario. A tale proposito nel messaggio in oggetto il Consiglio di Stato ha evidenziato una serie non esaustiva di nuovi compiti che potrebbero incidere

sui conti a partire dal 2020. Contestualmente all'allestimento del Preventivo 2019 è stata proposta anche una rivalutazione di alcuni attivi iscritti nel bilancio dello Stato e lo scioglimento di un accantonamento per un totale di 317 milioni di franchi; ciò permetterà di riportare in cifre positive il capitale proprio che, ricordo, a inizio legislatura era ancora negativo. Per rispondere a un'osservazione di Ivo Durisch, evidentemente prima si riportano i conti in pareggio e poi si risana il capitale proprio e non l'inverso.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, nel messaggio in discussione sono stati integrati per la prima volta 272 indicatori operativi suddivisi nelle rispettive schede settoriali di riferimento, che permettono una migliore fruibilità dei dati finanziari e una maggiore trasparenza sulle attività svolte dai differenti servizi dell'Amministrazione cantonale. Questo primo passo dovrà essere seguito da un'ulteriore operazione tesa al miglioramento dell'integrazione di obiettivi e di indicatori nel contesto della presentazione delle Linee direttive del prossimo quadriennio. I dati di Preconsuntivo 2018 pubblicati a fine settembre dal Consiglio di Stato attestano una situazione positiva delle finanze del Cantone: si parla di un utile che potrebbe superare i 68 milioni di franchi. Vorrei richiamare le parole del relatore di maggioranza, Raffaele De Rosa, e di altri deputati intervenuti: si tratta comunque di un equilibrio fragile, in quanto il budget dello Stato supera i 3.5 miliardi di franchi, dunque bastano poche variazioni per riportare le cifre del Cantone in negativo, senza dimenticare che per quanto riguarda il 2018 abbiamo una distribuzione straordinaria da parte della Banca nazionale svizzera, oltre all'evento straordinario dell'aumento delle imposte di successione. Sempre riallacciandomi all'intervento del relatore di maggioranza, comunico che proprio oggi il Consiglio di Stato ha inviato una lettera alla Commissione della gestione e delle finanze per rispondere dell'utilizzo dei 3 milioni di franchi legati alle misure della L-rilocc e al mercato del lavoro. Si tratta di un esercizio interdipartimentale (DFE, DSS e DECS); nei prossimi giorni riceverete la documentazione e se la Commissione non avrà osservazioni particolari, all'inizio del 2019 saremo in grado di avviare la fase sperimentale su questo campo.

Per quanto riguarda il Preventivo, vorrei toccare un altro aspetto sollevato che rappresenta un'incognita: quello legato alla tassa di collegamento. Coerentemente con la stesura del Preventivo, così come viene fatto con altri cespiti di entrata o spese, essa è stata approvata dal Parlamento e (con votazione cantonale del 5 giugno 2016) anche dal popolo; abbiamo dunque inserito questa voce a Preventivo e poi prudentemente la azzereremo a Consuntivo fintanto che arriverà una decisione da parte del Tribunale federale che darà finalmente chiarezza.

Circa i gettiti fiscali considerati nel Preventivo 2019 e negli anni seguenti, occorre considerare che la loro valutazione, in particolare per quanto riguarda le persone giuridiche, andrà aggiornata in sede di Consuntivo a seguito delle recenti novità a livello economico in Ticino (in particolare per il settore della moda); novità che potrebbero incidere negativamente sul gettito che registreremo a Consuntivo, e quindi sul risultato finale, per l'anno 2019. Al momento non disponiamo di dati sufficientemente consolidati per dare indicazioni più precise.

I risultati del Preventivo sono senz'altro positivi e rappresentano una tappa importante di un percorso che fin dall'inizio della legislatura corrente è stato indirizzato verso la necessità di restituire solidità ai conti pubblici. Si tratta di un obiettivo condiviso dal Governo, senza dunque una logica interdipartimentale, e fatto proprio dalla maggioranza del Parlamento. Si è riusciti a condurre in porto una manovra di risanamento di oltre 185 milioni di franchi e l'indirizzo che peraltro rispecchia le scelte della popolazione del 2014, quando approvò tramite votazione il principio di ancorare nella Costituzione ticinese dei chiari principi di gestione finanziaria e l'adozione dello strumento del freno ai disavanzi. In

questo senso il Preventivo 2019, il secondo consecutivo a presentare un avanzo di esercizio, ha raggiunto un importante traguardo che il Consiglio di Stato e la maggioranza del Parlamento si sono prefissati all'inizio della legislatura. Possiamo dunque esprimere soddisfazione per aver conseguito questo risultato in maniera equilibrata (la manovra di risanamento era rivolta sia al fronte delle entrate sia a quello delle uscite); un risultato che è stato ottenuto più facilmente di quanto si pensava, anche se era tutt'altro che scontato. Tengo a sottolineare che questo traguardo ha potuto essere raggiunto grazie agli sforzi compiuti su più fronti a favore del miglioramento dei conti e all'unità di intenti riscontrata sia a livello di Governo, sia di Parlamento. Un sistema proporzionale come il nostro richiede la capacità di riuscire a trovare un compromesso tra differenti forze politiche per una linea d'azione comune; il Governo è riuscito a farlo anche tenendo conto delle diverse sensibilità presenti al suo interno. È però giusto ricordare che il percorso verso un equilibrio finanziario strutturale duraturo non è ancora terminato, sia perché una parte del miglioramento del risultato è dovuta a fattori straordinari, sia perché vi sono incognite che pesano sul gettito delle persone giuridiche e che non possiamo sottacere. Il Governo e il Parlamento dovranno dunque perseguire anche nei prossimi anni l'obiettivo del mantenimento dell'equilibrio finanziario al fine di garantire i necessari spazi di manovra in termini di progettualità politica. A questo proposito mi preme sottolineare che il consolidamento strutturale delle finanze cantonali dipenderà anche dalla capacità di far fronte a diverse richieste che già si manifestano per rivedere, di fronte al ritorno all'equilibrio finanziario, talune misure di contenimento della spesa adottate negli scorsi anni. Sarà quindi importante che la politica riesca, di comune accordo, a sfruttare in modo efficace gli spazi di manovra ritrovati, fissando delle priorità nei vari ambiti di intervento, senza vanificare gli sforzi compiuti. Solo così si potrà attuare un'azione pubblica efficace e, conseguentemente, liberare le necessarie risorse per programmare nuovi progetti e mantenere un elevato livello delle prestazioni a favore dei cittadini. In più occasioni il Governo ha già avuto modo di ricordare che l'obiettivo del risanamento finanziario non è fine a sé stesso, ma risponde alla necessità di ritrovare i margini di manovra per rispondere al meglio ai variegati e differenziati bisogni della popolazione e per attuare una politica progettuale, evitando di trasferire oneri eccessivi verso i giovani e le future generazioni. A questa politica dovrà essere data continuità agendo con coerenza e rigore, affinché i risultati raggiunti possano essere mantenuti anche nel medio e lungo periodo. In questo senso il Consiglio di Stato invita il Parlamento a respingere gli emendamenti al Preventivo contenuti nel rapporto di minoranza, così come quelli proposti da singoli deputati che chiedono un aumento delle spese preventivate. Il ritrovato equilibrio è ancora fragile e l'accoglimento degli emendamenti comporterebbe un grosso aggravio finanziario, vanificando gli sforzi compiuti in questi anni e obbligando quindi il Governo e il Parlamento a proporre nuove misure correttive. Le sfide e i progetti che ci attendono nel futuro sono molti e importanti; solo con finanze solide potremo consolidare condizioni di contesto favorevoli, nell'interesse delle istituzioni, dei cittadini e delle imprese che contribuiscono alla diffusione del benessere nel nostro Paese.

In conclusione, invito dunque a voler continuare sulla via tracciata, ringraziando la Commissione della gestione e delle finanze per il lavoro svolto e invitando il Parlamento a sostenere il rapporto di maggioranza.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA - Gli emendamenti presentati nel rapporto di minoranza comportano una spesa complessiva di 17 milioni di franchi; gli sgravi che propone il Governo per i prossimi anni ammontano a una sessantina di milioni di franchi –

e verosimilmente saranno di più. Bixio Caprara ha affermato che è necessaria una certa parsimonia; la Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato [LGF; RL 600.100] sancisce, all'art. 5, il principio della parsimonia. Credo che quest'ultimo debba valere non solo sul fronte delle spese, ma anche su quello delle minori entrate e degli sgravi.

Si parlava di usare il pugno duro verso chi abusa del sistema sociale, tuttavia dovremmo adottare lo stesso atteggiamento nei confronti di chi, pur restando residente in Ticino, sposta il domicilio altrove (mi riferisco ad esempio al proliferare delle targhe del Cantone Grigioni, dove si pagano meno tasse). Si tratta di capire cosa può fare il nostro Cantone di fronte a simili situazioni.

Circa le "votazioni bulgare" sul Preventivo di cui ha parlato Pronzini, il gruppo PS ha votato il Preventivo 2016 e la manovra di rientro finanziario, il Preventivo 2017 e si appresta a fare altrettanto con quello in oggetto. Di fatto dunque tale affermazione non corrisponde al vero. Sempre Pronzini sostiene che *«l'obiettivo del pareggio di bilancio e del freno al disavanzo è stato raggiunto con le medesime politiche che fortunatamente stanno portando in piazza da una settimana la popolazione e i salariati francesi. Politiche che evidentemente hanno fatto sputare sangue a chi sta fuori da questa vostra torre d'avorio»*; a livello personale non mi sento assolutamente dentro questa torre d'avorio, faccio fatica a conciliare il lavoro con l'impegno politico e il mio stipendio non è nemmeno medio, per cui spero che il suo riferimento, che non ho apprezzato, non sia generico.

Il Consigliere di Stato Vitta ha affermato che *«evidentemente prima si riportano i conti in pareggio e poi si risana il capitale proprio e non l'inverso»*: allora si sarebbe potuto evitare di evocarlo come uno dei motivi di risanamento della manovra finanziaria. Ricordo che si tratta di una misura formale e non sostanziale. Per quanto concerne il settore della moda, è indiscutibile che come Cantone abbiamo lavorato per incentivare il rafforzamento della "Ticino fashion valley"; anche il Ministro Vitta ha evidenziato che potrebbero esserci cambiamenti a livello di gettito fiscale delle persone giuridiche. Può spiegare i motivi per cui, nonostante gli sforzi compiuti, si sta riducendo questa attrattività del nostro Cantone rispetto alle aziende del lusso? Noi avevamo detto più volte che a dettare le regole sarebbero state le condizioni quadro internazionali, però magari ci siamo sbagliati e vorrei capire cosa sta capitando a livello internazionale.

DENTI F. - Ringrazio il Consigliere di Stato Vitta per il suo intervento esaustivo e chiaro. Faccio notare a Matteo Pronzini che ci sono persone senza stipendio fisso che vengono qui a scapito della loro professione: forse egli potrebbe mostrare un po' di rispetto per i suoi colleghi deputati.

MORISOLI S. - Vorrei dare un colpo di mano al Consigliere di Stato Vitta nel rispondere al collega Durisch: il motivo per cui le auto targate Grigioni sono così numerose non è ascrivibile al fatto che in quel Cantone si pagano meno tasse, ma perché, a differenza nostra, sfruttano bene la competitività fiscale intercantonale. Ciò, oltre a destare preoccupazione, dovrebbe indurre un attivismo in Governo per intervenire.

PRONZINI M. - Certo che siete una torre d'avorio e ad affermarlo è stato uno storico di area liberale e non un marxista rivoluzionario come il sottoscritto: il Governo *«chiudendosi a riccio [...] si è costruito l'immagine di casta»*. Ciò corrisponde a quanto pensa la

popolazione. L'improvvisazione dimostrata relativamente alla questione dei rimborsi dimostra quanto siete superficiali. Fabio Pontiggia stesso, condirettore di un quotidiano che non è evidentemente espressione dell'MPS, vi rinfaccia che non siete in grado di svolgere il vostro compito.

Ricordo al capogruppo socialista che il suo gruppo l'ha sconfessato votando gli sgravi fiscali.

CAPRARA B. - In questo dibattito si scontrano visioni e interpretazioni dello Stato diverse, tutte legittime. Devo fare qualche appunto al collega Durisch: capisco che a taluni piacerebbe decidere quali aziende volere nel nostro Cantone e dove dovrebbero risiedere i cittadini, ma esistono alcune libertà nella nostra democrazia che devono essere preservate, dunque le aziende sono libere di decidere dove insediarsi, nel rispetto delle regole del gioco. Così come il cittadino è libero di spostare il proprio domicilio a San Bernardino.

Condivido la sua onesta attenzione e sensibilità verso i più deboli e chi ha davvero bisogno. Dobbiamo togliere ogni dubbio e malinteso in ordine a questo aspetto. Ci sono persone che hanno bisogno, ma ricordiamoci anche che il Ticino è sempre stato ai primi posti per prestazioni sociali nel confronto intercantonale. Poi però abbiamo riscontrato che la spesa aveva un problema strutturale: si continuava a discutere del fatto che la spesa era fuori controllo. Quando abbiamo addirittura riscontrato che cittadini con un reddito loro di 120 mila franchi annui ricevevano sussidi di cassa malati, il Parlamento ha deciso di correggere il tiro e mi sembra lo abbia fatto in modo più che opportuno.

Concludo ribadendo esplicitamente il principio che prima di ridistribuirla, la ricchezza deve essere creata. È questo che intendo per uso parsimonioso dei denari pubblici, che qualcuno crea con il lavoro e con l'imprenditorialità. Questo qualcuno merita rispetto come chi sta peggio.

MATTEI G. - Tornando al problema dei vari smantellamenti nelle valli, è chiaro che esiste una libertà di movimento. Una delle prerogative svizzere è proprio quella di decidere dove andare e cosa fare. Tuttavia, sulla carta manca un concetto base per poter sviluppare in modo utile il Paese e l'economia: sono convinto che nelle regioni periferiche di montagna possiamo sviluppare qualcosa di importante; si tratta di fare alcune scelte di base. Ad esempio per quanto riguarda la questione delle Officine, Bellinzona non è più il luogo adatto per ospitarle, mentre lo è la Monteforno di Bodio, per compensare una grave mancanza di strutture e di posti di lavoro in una regione di montagna, formata da tre valli che è stata gravemente penalizzata dalla partenza della Monteforno. Il Governo non deve accettare certe scelte e condizioni che sono fuori luogo. Da decenni si sostiene che dobbiamo sviluppare queste regioni, ma quando si tratta di decidere andiamo in un'altra direzione. La Valle Maggia attende da decenni il traforo di collegamento tra quest'ultima e la Leventina, che sarebbe fondamentale oggi per l'Alta Leventina e per la media e alta Valle Maggia. Il mio ruolo in questo Parlamento è marginale, ma almeno cerco di tenere viva l'importanza di questo territorio.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA - Probabilmente sono stato interpretato male: intendevo dire esattamente quello che ha affermato il collega Morisoli.

È indiscutibile l'esistenza di una libertà di movimento, mi rivolgo al collega Caprara, però non è giusto che ad esempio dipendenti che lavorano a Firenze abbiano il domicilio a Vico Morcote, come è stato il caso delle aziende del lusso, così come, pur rispettando la libertà di movimento, che il centro di interessi di alcune persone sia situato in un Comune e il domicilio fuori Cantone. Queste fattispecie vanno oltre la libertà di movimento e occorre vigilare su di esse. Penso che il collega Caprara ne convenga.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il Governo oggi può pronunciarsi sugli emendamenti presentati perché essi hanno un'incidenza reale e concreta sul Preventivo 2019. Vi chiediamo di bocciarli anche per coerenza con l'impostazione data.

È stato sollevato più volte il tema della riforma fiscale: vorrei ricordare che in relazione a essa sarà presentato un messaggio. La riforma fiscale cantonale, che dovremo affrontare nei prossimi mesi, affonda le sue radici nella riforma fiscale federale, che tutte le forze di Governo, dalla destra alla sinistra, stanno sostenendo.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare è che il Preventivo 2019 contiene la prima tappa della riforma fiscale, approvata dal Parlamento con una larga maggioranza. Ora, al contrario di quanto era stato paventato, le finanze del Cantone chiudono ancora in equilibrio e il gettito fiscale ha conosciuto una crescita, perché l'obiettivo di questa riforma era da un lato consolidare il substrato fiscale e, dall'altro, sono stati investiti 20 milioni di franchi nella socialità, pacchetto sociale che è stato attivato attraverso una votazione popolare passata di misura.

Per quanto riguarda il settore della moda, preciso a Ivo Durisch che mi riferivo alla notizia che ha toccato un'importante impresa del settore che sta avendo conseguenze a livello dei Comuni, conseguenze che ci saranno anche a livello di gettito fiscale del Cantone. Il settore del lusso si è consolidato in Ticino a metà degli anni Novanta.

La discussione è dichiarata chiusa.

4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Pelin Kandemir Bordoli
Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

INTERPELLANZA

Baby finestra Ospedale San Giovanni di Bellinzona

del 12 dicembre 2018

1. Quanti bambini sono stati abbandonati nella baby finestra dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona da quando è stata creata?
2. Quante femmine? Quanti maschi?
3. Sono sopravvissuti tutti e stanno bene?

Patrizia Ramsauer

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

RISPOSTA SCRITTA A INTERPELLANZA (art. 97 cpv. 5 LGC)

Nuove storie di lupi, della loro presenza sul territorio cantonale e di risvolti preoccupanti

Risposta scritta del 12 dicembre 2018 all'interpellanza presentata il 20 novembre 2018 da Germano Mattei e cofirmatari

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interpellanza in oggetto e nel merito rispondiamo alle domande come segue.

1. Si constata che passa troppo tempo dalle predazioni all'ottenimento delle analisi DNA. Cosa si sta facendo per fare in modo che queste analisi siano fornite nell'arco di pochi giorni?

Le analisi sono gestite e coordinate per tutta la Svizzera dal KORA. Il laboratorio che le esegue (Laboratorio di biologia della conservazione di Losanna) può effettuare le analisi genetiche una volta al mese. L'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) ha già sollecitato una maggiore celerità nelle analisi, in particolare in caso di predazioni, la competenza per questa tematica è comunque dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

2. Si chiede pure se, accanto all'analisi del DNA e della specie, sono chieste le analisi di eventuali ibridamenti del predatore

Il Laboratorio di biologia della conservazione di Losanna ha effettuato dei controlli su tutti i lupi identificati in Svizzera e l'UFAM ha preso posizione su questo aspetto, citiamo il testo in lingua francese:

«A l'heure actuelle, il n'y a toujours pas de preuve de présence d'individu résultant d'un croisement entre un loup et un chien de première ou deuxième génération sur le territoire suisse. Ce constat est le résultat d'analyses effectuées sur plus de 70 loups suisses par le Laboratoire de Biologie de la Conservation de l'Université de Lausanne. Une analyse indépendante de l'institut de recherche Senckenberg de Frankfurt menée sur 2 individus suisses morts en Allemagne confirme ce résultat.

Les deux études reprises actuellement par les médias et diverses Newsletters sont connues de l'OFEV. L'étude française, qui a été menée sur mandat de l'ONCFS et fondée sur des bases scientifiques, montre que 120 individus des 130 analysés étaient des loups purs, 2 des individus résultant d'un croisement entre un loup et un chien l'étaient de première génération et 8 individus présentaient des traces d'anciennes hybridations. L'étude montre ce qui était déjà connu des autres études menées en Europe à savoir que des croisements entre chiens et loups peuvent se produire.

Les analyses, ainsi que leurs interprétations, menées sur des échantillons des Cantons de St-Gall et des Grisons et livrées par un laboratoire d'analyses génétiques privé en Allemagne sont en revanche incertaines et pas fiables du point de vue scientifique. D'une part la provenance des échantillons n'est pas connue des autorités cantonales

compétentes en la matière, et d'autre part, la méthode employée pour les analyses n'est pas approuvée par les experts scientifiques.

Il est possible qu'un jour, des individus visuellement reconnaissables résultant d'un croisement entre un loup et un chien fassent leur apparition aussi en Suisse. Les descendants d'un tel accouplement sont à retirer du milieu naturel selon l'art. 8 al. 5 OChP, en tenant compte de la définition énoncée dans les prescriptions de l'ordonnance à savoir que cette disposition ne concerne que les hybrides rétrocroisés jusqu'à la deuxième génération. Ce point est important car depuis que le chien a été domestiqué à partir du loup, des croisements entre chiens et loups ont sans aucune doute eu lieu ce qui a conduit à une transmission de gènes au fil des millénaires. Cette dernière, qui résulte pour la majeure partie d'une transmission lointaine de gènes du chien dans le génome du loup, est définie par le terme d'introgression. Plusieurs espèces de notre faune indigène sont concernées par le phénomène d'introgression par des gènes de leurs cousins domestiques; c'est le cas du chat sauvage, du bouquetin et du sanglier».

- 3. Quali sono i contatti tra il Cantone e l'organismo ufficiale di monitoraggio federale KORA (www.kora.ch) e qual è il servizio dello Stato che sene occupa? KORA non riporta praticamente mai notizie e comunicazioni di fatti avvenuti a sud delle alpi e anche di quelli successi nei Grigioni di lingua ladina e italiana. Perché si constata questa inaccettabile situazione? Per quale motivo le comunicazioni, anche quelle generali, non sono quasi mai date anche in lingua italiana? Il Governo è già intervenuto per denunciare questa situazione? Non si deve dimenticare che questo servizio federale costa ai contribuenti almeno 3 milioni all'anno (fonte: risposta del 2015 del Consiglio federale a una mozione dell'allora Consigliere nazionale vallesano Oscar Freysinger)**

I contatti tra l'UCP e il KORA sono buoni, così come la collaborazione con le persone responsabili per il monitoraggio dei grandi carnivori del KORA.

Nelle cartine inerenti le analisi genetiche il KORA riporta annualmente anche tutti i lupi geneticamente identificati da campioni raccolti su territorio ticinese (<https://www.kora.ch/index.php?id=290&L=3>).

Per tutte le altre domande vi invitiamo a rivolgervi per competenza direttamente al KORA, oppure all'UFAM.

- 4. È possibile sapere di quale specie di lupo (M.../S...?) è riferita al predatore nella zona del Lucendro?**

Le analisi individuali non hanno dato alcun tipo di riscontro ("nicht interpretierbar").

- 5. Considerato che il lupo o i lupi sanno superare anche recinzioni virtuose, cosa si intende fare a livello di sostegno degli allevatori?**

Non ci sono misure di sostegno supplementari oltre a quelle indicate nella legislazione sulla caccia e nella direttiva dell'UFAM concernente la protezione del bestiame e delle api. Nel caso in cui vi fossero predazioni nonostante la presenza di misure di protezione, e il numero di capi predati superasse la soglia indicata nell'Ordinanza sulla caccia (OCP), si valuterà l'abbattimento dell'animale problematico.

6. Come viene monitorata la muta della valle Morobbia, i suoi spostamenti e la situazione venutasi a creare dopo la morte della lupa madre M8?

La muta della Valle Morobbia viene monitorata dall'UCP tramite l'uso di circa 20 fototrappole (dalla Valle d'Arbedo fino in Capriasca), di 7 songmeter (registratori degli ululati) e quest'anno è pure stato utilizzato un cane addestrato alla ricerca degli sterchi dei lupi. Inoltre i guardacaccia e il responsabile scientifico dell'UCP si recano regolarmente sul posto. I contatti con i servizi competenti della Provincia di Como e della Regione Lombardia sono continui e vi è un regolare aggiornamento della situazione al di qua e di là del confine. A seguito della morte della femmina alpha F08 i controlli delle fototrappole e della zona interessata dalla muta sono stati intensificati.

7. Quale valutazione dà il Consiglio di Stato allo Studio Agridea e alle sue conclusioni? Che misure intende proporre, con quali mezzi finanziari e interventi concreti? A che punto è la pratica di assunzione di un operatore mirato a valutare e proporre misure alla preoccupante notizia che il 70% degli alpeggi ticinesi non sono proteggibili?

L'analisi di Agridea ha permesso di sensibilizzare l'Ufficio federale dell'ambiente sulle reali difficoltà delle nostre aziende nell'attuare misure di protezione. Per trovare delle soluzioni a queste difficoltà il Consiglio di Stato ha chiesto nel settembre 2017 un ulteriore sostegno finanziario all'UFAM per mappare il vago pascolo, come consigliato dallo studio, e per analizzare in modo dettagliato l'effettiva proteggibilità delle singole aziende e degli alpeggi. L'accordo per un sostegno finanziario è giunto solo recentemente e comprende la cartografia e l'identificazione delle misure di protezione per tutti gli alpeggi con ovini e caprini e la mappatura del vago pascolo. Le aziende annuali non hanno potuto essere incluse nel contributo federale. Le pratiche per l'assunzione di un consulente sono in corso.

8. Non crede il Consiglio di Stato che, nell'ambito della Scuola del verde di Mezzana, si debba istituire la formazione della figura del "Pastore"? Programmare un ciclo di formazione a questo fine? Figura che potrebbe essere una nuova opportunità di un curriculum professionale per giovani che potrebbero in seguito sostenere e aiutare gli allevatori del nostro Cantone

Un corso di formazione per pastori è stato pianificato presso il Centro professionale del Verde di Mezzana in aprile del 2015, ma non si è svolto per mancanza di iscritti. Se si manifestasse un interesse reale, il corso potrebbe essere riproposto.

9. Considerata la vicinanza alla zona urbana, densamente abitata, delle ultime due predazioni di questi giorni non si ritiene di chiedere l'apertura dell'abbattimento del lupo che è stato anche filmato. La specifica "Strategia Lupo Svizzera" diramata dalla Confederazione, circa i «*criteri per la valutazione della pericolosità dei singoli eventi*» prevede che si debba intervenire quando avvistamenti e predazioni mettono in pericolo gli insediamenti e le attività dell'uomo. Richiamare le 25 predazioni, come è stato fatto, sembra una perfetta tirata in giro, a ogni modo una mancata assunzione di responsabilità

L'Ordinanza federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (OCP) è esplicita (articolo 9^{bis} cpv. 1 e 2), citiamo:

¹*Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione d'abbattimento per singoli lupi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.*

²*Un danno ad animali da reddito causato da un singolo lupo è considerato rilevante se nel suo areale abituale di attività:*

a) sono uccisi almeno 35 animali da reddito nell'arco di quattro mesi;

b) sono uccisi almeno 25 animali da reddito nell'arco di un mese;

c) sono uccisi almeno 15 animali da reddito dopo che l'anno precedente erano già stati registrati danni causati da lupi.

Le due predazioni avvenute sul Piano di Magadino il 18 e 19 novembre 2018 soggiacciono ai criteri di giudizio descritti alla lett. b).

Inoltre a pag. 25 e 26 della "Strategia Lupo Svizzera" sono fissati i vari "criteri per la valutazione della pericolosità dei singoli eventi in caso di incontro tra lupo e uomo o, rispettivamente, cane da compagnia e delle conseguenti misure da adottare".

Nello specifico caso del lupo - non vi è comunque ancora la conferma genetica - del Piano di Magadino, il suo modo d'agire rientra finora complessivamente nei casi 1.1, 1.3, 1.4 e 2.2 "comportamento normale" e "comportamento che richiede attenzione". Le misure predisposte in questi casi non prevedono l'abbattimento.

10. Considerato che in molte zone del nostro Cantone si denota un'importante diminuzione della selvaggina (piccoli di cervo, caprioli, camosci, ecc.) è previsto un programma di monitoraggio di queste predazioni e la loro quantificazione? Si sa perché il lupo non attacca il cinghiale? Unica specie che sta largamente diffondendosi e moltiplicandosi in maniera preoccupante!

L'unica specie di ungulato selvatico per la quale è stata constatata una tangibile diminuzione in Ticino è il camoscio, ma la causa non è certamente da imputare al lupo. Oltretutto è un fenomeno che si riscontra su gran parte dell'Arco alpino dovuto probabilmente a un insieme di altre cause.

Tutti i dati relativi ai capi appartenenti a specie selvatiche (mammiferi e uccelli) ritrovati morti vengono raccolti e inseriti dall'UCP nell'apposita statistica svizzera, comprese le cause responsabili della morte

(<https://www.uzh.ch/wild/ssldir/jagdstatistik/?page=wildtiere&dt=1&gr=1&tr=1&th=1&ca=TI&co=TI&caco=1&ys=2009&ye=2016&lang=fr>).

Gli effettivi di cinghiale mostrano il loro tipico andamento di crescita e decrescita dovuto principalmente alla quantità di cibo che le femmine riescono a procurarsi. Le popolazioni di questo suide vengono regolate in Ticino attraverso una forte pressione venatoria. È provato che il lupo preda anche i cinghiali, in particolare quando questa specie è presente in numero molto elevato ed è dunque più facile da reperire per il predatore. Si riporta per maggiori dettagli alle seguenti pubblicazioni scientifiche:

1) Mori, E., Benatti, L., Lovari, S. et al. Eur J Wildl Res (2017) 63: 9. <https://doi.org/10.1007/s10344-016-1060-7>;

2) Meriggi, A., Brangi, A., Schenone, L., Signorelli, D., and Milanese, P. (2011). Changes of the wolf (*Canis lupus*) diet in Italy in relation to the increase of wild ungulate abundance. *Ethology Ecology & Evolution* 23: 195-210;

3) Nores, C., Llana, L. & Álvarez, M.Á. 2008: Wild boar *Sus scrofa* mortality by hunting and wolf *Canis lupus* predation: an example in northern Spain. - *Wildl. Biol.* 14: 44-51.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 6 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:
Claudio Zali

Il Cancelliere:
Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)